

NUOVO CORSO in Municipio

CURIOSITÀ

La donna di Forza Italia con un passato nel Pd



STAFFETTA

Eligio Grizzo partenza da titolare poi toccherà a Simone Polesello

Ciriani: grandi cose con questa squadra

Presentata ufficialmente la nuova giunta: otto assessori e un consigliere delegato con pieni poteri

Lara Zani

PORDENONE

Otto assessori più **Alessandro Basso**, consigliere «con delega totale», nella nuova Giunta presentata ieri da **Alessandro Ciriani**. Quattro le donne, come previsto, con la «sorpresa» di **Guglielmina Cucci**, dipendente regionale con un passato nel Pd indicata da Forza Italia.

Il primo chiarimento del sindaco riguarda proprio **Alessandro Basso**, inizialmente indicato come assessore all'Istruzione e poi «tagliato»: «Dato che lo ritengo la figura migliore in assoluto per seguire questo settore, gli darò una delega totale. Il referato sarà nelle mie mani, ma Basso sarà di fatto un assessore, con potere di rappresentanza interna ed esterna, e parteciperà alle riunioni di Giunta, anche se non potrà votare. Purtroppo la tagliola delle cosiddette "quote rosa" non permetteva una soluzione diversa, ma sono contento della mia squadra».

La squadra, appunto. **Mariacristina Burgnich**, con un passato da funzionario della Provincia e commissario del Comune di Fiume Veneto, sarà di fatto il «ministro delle finanze» della giunta Ciriani, accorpando tutte le deleghe che vanno da bilancio, finanze e tributi alle partecipazioni del Comune. A **Pietro Tropeano** vanno la cultura e i rapporti con l'Azienda sanitaria, anche per quello che riguarda la realizzazione del nuovo ospedale e della Cittadella della salute, con una apposita commissione, dopo le

FRATELLI D'ITALIA

PORDENONE - Non ci sono dubbi sul fatto che le lamentele in casa del centrodestra sono già partite. Del resto otto sono le persone che potevano andare in giunta e a chi è rimasto fuori non resta altro da fare se non masticare amaro. Di sicuro chi si aspettava di più è **Francesco Ribetti**, consigliere comunale uscente di Fratelli d'Italia e - tra l'altro - il più votato della lista. Ribetti lo ha detto chiaramente in una nota che in alcuni casi fa trasparire amarezza e anche un po' di fiele. «Con riferimento alla formazione della giunta comunale con sindaco **Alessandro Ciriani** comunico che, nonostante i molti impegni professionali,

I DELUSI

Presidenza del consiglio, Cabibbo non ci sta

PORDENONE - (Iz) Qualcuno sicuramente è rimasto con l'amaro in bocca, ammette **Alessandro Ciriani**. Fra questi c'è **Francesco Ribetti** sul quale l'ha spuntata **Emanuele Loperfido** nonostante meno preferenze. Ma nella lista c'è anche il coordinatore

comunale di Forza Italia **Andrea Cabibbo**, a sua volta consigliere uscente: con l'incarico di assessore a **Walter De Bortoli**, dovrebbe «accontentarsi» della carica onorifica di presidente del Consiglio. Ma per ora la questione resta sospesa. «Ci

deve essere il tempo di metabolizzare la delusione e capire se una persona se la sente - spiega Ciriani senza fare nomi -. In caso contrario, non mancano i candidati». Sempre in Forza Italia, delusione anche per la prima dei non eletti fra le donne **Franca Tomè**, alla quale è stata preferita una figura esterna, **Guglielmina Cucci**, per giunta con un passato nel Pd.

© riproduzione riservata



Guglielmina Cucci (Fi)



Walter De Bortoli (Fi)



Cristina Amirante (Lista Ciriani)



Pietro Tropeano (Lista Ciriani)



Eligio Grizzo (Lega Nord)



Stefania Boltin (Lega Nord)



Emanuele Loperfido (Fratelli d'Italia)



Mariacristina Burgnich (Fratelli d'Italia)

polemiche sulle risorse che hanno attraversato tutta la campagna elettorale: «Oggi - spiega Ciriani - possiamo affrontare la questione su un piano non

più di propaganda elettorale, ma con tutti gli strumenti operativi e tecnici per verificare la disponibilità di risorse». Nelle mani di **Cristina Amirante** tut-

ta la pianificazione urbanistica e del territorio, l'edilizia privata, la mobilità urbana e lo Sportello unico per le imprese, mentre **Stefania Boltin** eredita

pressoché in toto l'assessorato all'Ambiente che fu di **Nicola Conficoni** con l'eccezione di verde urbano, parchi e agricoltura, mantenuto da Ciriani con



L'escluso Ribetti ora mastica amaro «Noi abbiamo scelto il secondo»

DELUSO

Francesco Ribetti, il più votato della lista di Fratelli d'Italia, non ha ricevuto l'incarico di assessore e ha manifestato l'amarezza

sostenuto-. Nel contempo ho avuto modo di verificare la disponibilità anche del secondo della mia lista, **Fratelli d'Italia**, **Emanuele Loperfido**, amico di lunga data del sindaco e suo fedelissimo collaboratore - come lo definisce spesso la stampa -, al quale a questo punto cedo il passo essendo egli nelle corde del sindaco - nell'ottenimento dell'unico posto per uomo a disposizione. Resta il rammarico che a differenza delle altre Liste che sostengono Ciriani, tutte rappresentate dai primi in ordine di preferenze, solo Fratelli d'Italia sarà rap-

presentata invece da chi è giunto per secondo. Penso comunque che ad **Emanuele** verrà assegnato un incarico compatibile con le sue competenze e che comunque possa colmare con l'entusiasmo eventuali, sempre possibili, lacune tecniche per operare al meglio nel referato che gli verrà conferito, anche lui compatibilmente con i frequenti viaggi all'estero per motivi professionali. Resto comunque a disposizione dell'amministrazione per specifici e singoli impegni che potrò assumere nel rispetto dei miei attuali carichi di lavoro».

che mi avrebbero reso altamente gravoso assumere l'incarico, avevo tuttavia manifestato la mia disponibilità ad un ruolo nell'esecutivo nell'ambito delle mie compe-

tenze e ciò anche in ragione del brillante risultato elettorale che mi ha portato in cima alla lista di partito - e per il quale non posso ancora oggi che ringraziare chi mi ha



LA SQUADRA

Nella foto sopra il sindaco con gli otto assessori di fresca nomina e il consigliere delegato (a destra) davanti al Municipio. Sotto Alessandro Ciriani già seduto al suo posto in sala consiliare dove ha presentato l'esecutivo e il alto a sinistra il consigliere delegato Alessandro Basso (PressPhoto Lancia)

delega a Simone Polesello. Walter De Bortoli gestirà, fra l'altro, lavori pubblici, patrimonio e sport, mentre una delle scelte più difficili, quella per il vicesindaco, è caduta su Eligio Grizzo: «Ha una lunga esperienza e ha condiviso parte del mio percorso in Provincia - spiega Ciriani -. Avrà un compito di educatore - mentore per Polesello, che è un pò l'astro nascente della nostra compagine, in vista di una staffetta quando le condizioni lo permetteranno». A Grizzo una serie di settori complessi come le politiche sociali e i rapporti con l'Asp «Umberto I» e l'immigrazione. Referati chiave anche per Emanuele Loper-



fido, che seguirà le politiche per il commercio e per la sicurezza, la Polizia municipale e la Protezione civile, mentre Guglielmina Cucci, avrà fra l'altro la progettazione su fondi europei, il turismo e le attività produttive.

© riproduzione riservata

ESECUTIVO SUBITO AL LAVORO

«Faremo rivivere la città primi risultati già a Natale»

*Ma le opposizioni incalzano e Stefanoni (5Stelle) attacca
«Logiche spartitorie, i partiti hanno presentato il conto»*

PORDENONE - Ieri pomeriggio la prima riunione informale della nuova giunta e già dalla prossima settimana, annuncia il sindaco, qualche novità. Convocazioni in partenza anche per il primo consiglio comunale che non si riunirà comunque prima del 21 luglio, «e non sarà solamente una cerimonia per la proclamazione degli eletti». Entro settembre, poi, il via libera al bilancio consuntivo e previsionale. Questi i primi impegni della nuova amministrazione, che ieri pomeriggio ha avuto un primo incontro per parlare di provvedimenti per il commercio. «Lavoreremo pancia a terra già da questa mattina (ieri ndr.) - annuncia Ciriani -. Ci aspettiamo lealtà e collaborazione istituzionale per progetti che riguardano il miglioramento della qualità della vita di Pordenone. Abbiamo però bisogno di sapere che i nostri interlocutori come la Regione saranno leali e non porranno ostacoli». A questo proposito, è nel frattempo slittata quella che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto essere una delle prime telefonate del nuovo sindaco, quella al vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello. «Quella chiamata la faremo, ma ci aspettiamo anche qualche segno di distensione». Già a dicembre, Pordenone deve essere una città diversa, annuncia Ciriani: «Ma abbiamo cinque anni. Roma non è stata costruita in un giorno, e Pordenone non può essere ricostruita in un mese. I primi provvedimenti serviranno anche per dimostrare che non è vero che la città era imbrigliata dalla crisi economica». «Ci prenderemo l'impegno di risolvere tutta una serie di problematiche incagliate - continua Ciriani -: parcheggi,



IN MUNICIPIO

Ieri mattina la presentazione della nuova giunta



L'INCONTRO

In tanti hanno seguito l'insediamento dell'esecutivo

commercio, sede della Polizia municipale, Uti». Perfino il cartellone degli eventi di fine anno: «Non ho in mente un NatalOne, ma la sfida è quella con le risorse che c'erano prima, di realizzare qualcosa di meglio». Il primo appuntamento resta comunque quello del bilancio: «Ci ritroviamo un bilancio confezionato in modo sommario da altri, che dovremo spaccettare e analizzare». Nel frattempo, c'è da varare la commissione che seguirà l'iter per l'ospedale: «Tropeano ha già una sua idea, con nomi e cognomi. Saremo non la sentinella». Intanto dall'opposizione arrivano le prime reazioni: «I partiti della coalizione hanno preteso i dividendi - rileva Samuele Stefanoni (M5S) -, cioè di posizionare i propri scudieri nella Giunta, e Ciriani non ha potuto fare altro che dividere il pane e le poltrone in parti eguali». Non demonizza le modalità della formazione della nuova giunta Marco Salvador (Pordenone 1291): «Tutti si sarebbero trovati in quella situazione. Pordenone 1291 guarderà solo agli atti di giunta e su questo ci confronteremo. Se le scelte saranno positive, favoriremo un clima di collaborazione». L'impegno è quello a incalzare l'amministrazione su una serie di temi che vanno da Pordenone capitale della cultura, all'integrazione della seconda generazione dei ragazzi extracomunitari e alla partecipazione attraverso il Regolamento dei beni comuni. Un occhio speciale, infine, alle politiche per il commercio e la sicurezza del neoassessore Emanuele Loperfido. «Verificheremo le sue ricette».

Lara Zani

© riproduzione riservata

IL COMMENTO

DOPO LA SCONFITTA IL PD AZZERI TUTTE LE CARICHE

DI SERGIO ZAIA (*)

Come consuetudine dopo ogni consultazione elettorale i partiti e movimenti che vi hanno aderito si riuniscono nelle rispettive sedi. I vincitori per spartirsi le poltrone, i vinti per analizzare le ragioni della sconfitta e per la immancabile resa dei conti. A Pordenone dopo quindici anni di governo con la lista civica il Fiume, la sinistra o meglio il centrosinistra ha rovinosamente ceduto il passo alla Destra. Tradotto ha perso le elezioni. Per quel che mi riguarda il Partito Democratico è stato drammaticamente coinvolto per cui si impone una seria riflessione, non tanto sulle cause, nè sui colpevoli,

peraltro entrambi ben noti, quanto sulla necessità di recuperare un ruolo politico e un progetto amministrativo indispensabili per essere credibili e affidabili al giudizio dei cittadini. Il dibattito, discussione, confronto che dir si voglia, deve però partire dal fondo, in assoluta parità di ruoli e di responsabilità, ragion per cui mi sembra necessario che vengano azzerati tutti gli incarichi politici, comunali, provinciali e regionali a partire dai vari segretari, chiamati quindi a presentare responsabili-

mente le proprie dimissioni. Il confronto deve servire al Partito Democratico pordenonese a fare chiarezza su aspetti fondamentali e serve un progetto politico che sia fonte di azioni, attività, promozioni autonome, indipendenti dal dualismo segretario del partito nazionale e capo del governo. La linea politica espressa deve essere unica, non può più essere pro Renzi capo del governo o contro Renzi segretario del Partito e viceversa, magari a giorni alterni. E il messaggio deve essere forte e chiaro.

Quindi i nuovi segretari devono essere capaci e autorevoli per interpretare questo ruolo. Prima il progetto poi i segretari. Secondariamente è necessario chiarire il ruolo di Sergio Bolzonello rispetto al Pd pordenonese. Tutti conosciamo il valore della persona e quanto il suo parere possa contare nell'opinione pubblica, in maniera positiva o negativa. Per cui è fondamentale distinguere il suo innato spirito civico rispetto alle esigenze e regole di un partito politico. In questi ultimi anni c'è stata

molta confusione in merito alla sua posizione dentro e fuori dal partito e tutto questo non ha giovato nè al Partito Democratico nè al movimento civico che peraltro si è frantumato senza portare alcun valore aggiunto in termini di voti. Il Partito Democratico pordenonese, ma non solo, è ad una svolta: deve decidere "chi fa che cosa". Stare con due piedi in una scarpa non ci aiuta e la diffidenza sempre più marcata dei cittadini nei confronti della politica fa il resto.

(*) Sergio Zaia
Già candidato Pd
alla presidenza
della Provincia